



**CAMPUS COLLOQUIA** e **ISO<sub>CNR</sub>** presentano

# "L'illusione sublime della libertà"

## Attualità di Matilde Serao nell'era biomediativa

Donatella Trotta - giornalista

**Abstract:** Perché riaprire il "caso" Matilde Serao a 160 anni dalla nascita e a 90 dalla morte? Autodidatta di genio, pioniera del giornalismo moderno e contemporaneo, scrittrice fluviale, instancabile poligrafa ed epistolografa, imprenditrice culturale di talento, da «artefice forse ingenua ma non certo involontaria delle strutture industrial-espressive della letteratura», Donna Matilde rappresenta un rilevante "documento" infrasecolare della cultura e della società non soltanto italiane tra Otto e Novecento. Una figura per certi versi sorprendente, anche nelle sue apparenti contraddizioni - per Antonio Ghirelli «un autentico miracolo artistico ed esistenziale» - e capace di riservare tuttavia ancora oggi, tra giornalismo e letteratura, continue sorprese a studenti, studiosi e semplici appassionati.

Sulla scorta di immagini e documenti rari o inediti, un ritratto pubblico e privato dell'autrice napoletana di origini greche che ne ripercorre la traiettoria e i primati: quelli di una donna protagonista di successo del suo tempo che tuttora ci interpella. Grande "giornalista del romanzo", artigiana e artista della scrittura e della vita, esploratrice dell'esistenza, figlia devota, madre prolifica e nonna amorevole che esercitò sempre un ruolo di "maternage" anche nei confronti di colleghe e colleghi più giovani, al di là della cerchia familiare, Matilde Serao fu non a caso autorevole punto di riferimento per i suoi contemporanei, per i quali rappresentò un modello di emancipazione e di autorevolezza femminile al di là degli stereotipi. Di allora come di ora. Tanto da essere definita la "George Sand partenopea", o il "Balzac in gonnella": orientando in un orizzonte europeo l'opinione pubblica della Belle Époque con strategie comunicative modernissime e rivolte ad un pubblico interclassista, prevalentemente femminile, fidelizzato in un rapporto dialogico, a tu per tu, e attraverso un uso sinergico dei mezzi di comunicazione di massa del tempo.

Un "caso", in definitiva, che dalla Napoli e dall'Italia post-unitaria proietta il suo impegno professionale e la sua parabola umana ben oltre i confini della sua epoca, e ben oltre anche la damnatio memoriae spesso riservata alle figure femminili di un recente passato, visibili/invisibili protagoniste di quella che Antonia Arslan definisce una ricca, quanto ancora misconosciuta, «galassia sommersa»



**Donatella Trotta** giornalista, autrice e studiosa seraiana. Tra le sue pubblicazioni: *La via della penna e dell'ago. Matilde Serao tra giornalismo e letteratura* (Liguori 2008). Curatrice del libro *Album Serao* (Fausto Fiorentino editore 1991), è anche ideatrice e co-curatrice del volume *Visibili, invisibili. Matilde Serao e le donne nell'Italia post-unitaria* (Edizioni CNR/CUG 2016)



**giovedì 20 Ottobre 2016 ore 11**

**Sala 216 - Centro Congressi Area della Ricerca CNR-INAF**

**Via Gobetti 101 - Bologna (capolinea bus 87)**